

UNGHERIA

- 0- TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI
- 1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO
- 2- QUANDO LE SOCIETA' IN UNGHERIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?
- 3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI, ECC.)?
- 4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN UNGHERIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?
- 5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?
- 6- QUALE TRATTAMENTO È RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?
- 8- È RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?
- 9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?
- 10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?
- 11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI?
- 12- È PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?
- 14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?
- 15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN UNGHERIA?
- 16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?
- 17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?
- 18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?
- 19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?
- 20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN UNGHERIA
- 21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?

- 22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?
- 23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?
- 24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO UNGHERESE?
- 25- L'UNGHERIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

Ambasciata

Budapest – Ambasciata d’Italia
Amb. Massimo Rustico
Stefánia Ut 95 - 1143 Budapest
Tel. 003614606200-201
Fax 003614606290
Email: ambasciata.budapest@esteri.it
Home page: www.ambbudapest.esteri.it

Consolato Onorario

Nyíregyháza – Consolato Onorario
Cons. On. Roberto Sarcia
Széchenyi utca 2. II. em. - 4400 Nyíregyháza
Tel. 003642311130
Fax 003642311130
Email: nyiregyhaza.onorario@esteri.it

	RESIDENTI	NON RESIDENTI
IMPOSTA SUL REDDITO SOCIETARIO	9%	
IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI	Tassate come reddito ordinario per società; al 15% per privati	
RITENUTE FISCALI	Società	Privati non residenti
Dividendi	0%	15%
Interessi	0%	15%
Royalties	0%	15%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	15%	
ALTRE IMPOSTE		
Imposta sulle donazioni	18% - 9%	
Imposta sul gioco d'azzardo	15% sulle vincite; 60.000 FT annuo ad ogni singola slot machine	
Contributi previdenziali	18,5% per lavoratori e 15,5% per datori	
Contributi per l'istruzione	1,5% su stipendio lordo	
I.V.A.	27%, 18%, 5%, 0%	
RIPORTO DELLE PERDITE		
Avanti	AmMESSO per 5 anni	
Indietro	Non ammesso, tranne che nel settore agricolo	
AMMORTAMENTO		
Beni tangibili	Edifici: da 2% al 6%	
Immobilizzazioni immateriali	Computer e apparecchiature da 33% a 50%	

0- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Società a responsabilità limitata</i>	Può essere costituita da una sola persona. La responsabilità è limitata al capitale sottoscritto.		
<i>Società per azioni</i>	Può essere formata da un insieme di persone fisiche o giuridiche. Responsabilità: è limitata all'ammontare del capitale sottoscritto. Esistono due tipi di società per azioni: la società per azioni pubblica, in cui le azioni possono essere negoziate liberamente e quotate in Borsa, e quella privata.		Deve applicare la doppia contabilità e redigere il bilancio che deve comprendere anche stato patrimoniale e conto economico, indipendentemente dalla dimensione.
<i>Società in nome collettivo</i>	Responsabilità illimitata e solidale.		I requisiti relativi a contabilità e revisione sono gli stessi delle società per azioni.
<i>Società in accomandita</i>	Ha almeno un socio con responsabilità limitata e uno con responsabilità illimitata.		I requisiti relativi a contabilità e revisione sono gli stessi delle società per azioni.
<i>Ditta individuale</i>	Responsabilità illimitata e protezione del patrimonio minima.	Le formalità e i costi per la costituzione della società sono limitati al minimo.	
<i>Filiale</i>	Non ha personalità giuridica ma possiede autonomia finanziaria.		Deve essere registrata presso il Registro ungherese delle imprese. Può iniziare a operare già dalla firma dello statuto.

2- QUANDO LE SOCIETA' IN UNGHERIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?

Una società è considerata residente in Ungheria se è registrata in Ungheria o se gestisce la propria attività dall'Ungheria. Una società costituita all'estero può essere considerata residente in Ungheria se il centro della sua attività si trova in Ungheria.

Una società è considerata non residente se non è stata costituita in Ungheria e se le sue attività non vengono gestite dall'Ungheria.

3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA, E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI, ECC.)?

L'Ungheria occupa una posizione strategica per le società che vogliono intraprendere attività con le regioni dell'Est Europeo: per questa ragione alcuni gruppi internazionali aprono uffici a Budapest che svolgono attività commerciale ma unicamente di raccolta di informazioni, promozione della propria attività o stesura e intermediazione di contratti.

In genere, la maggior parte degli AFB con l'Ungheria prevede che un luogo utilizzato

unicamente per la fornitura o la raccolta di informazioni o per l'acquisto di beni non sia considerata una stabile organizzazione. Tali uffici non sono solitamente assoggettati alle imposte ungheresi.

4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN UNGHERIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?

Una società viene considerata non residente se non è stata costituita in Ungheria e le sue attività non sono gestite dall'Ungheria.

Le società non residenti equiparabili alle società per azioni ungheresi sono in genere tassate solo sul reddito di fonte ungherese. Per esempio, gli utili commerciali di una società non residente sono assoggettati all'imposta societaria solo se la società non residente ha una filiale, una stabile organizzazione o un agente in Ungheria. Una società non residente che possieda immobili in Ungheria viene in genere considerata come se vi possedesse una stabile organizzazione. I servizi effettuati in Ungheria sono tassati anche se la società non residente non vi possiede una base fissa né una filiale né un agente, ma un eventuale AFB può prevedere la soggettività fiscale solo in presenza di filiali, stabili organizzazioni o agenti con potere di firmare contratti.

5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?

Redditi e costi sono calcolati in base al metodo di competenza.

Le seguenti voci sono indeducibili:

- il reddito derivante dalla ripresa di accantonamenti pregressi realizzati per passività prevedibili e costi futuri;
- le spese non collegate alla produzione di reddito (es. sanzioni, costi di rappresentanza, regalie, ecc.);
- le spese sostenute per passivo assunto, donazioni, concessione di denaro senza controprestazione, ecc., ma solo se il beneficiario risiede in un Paese non firmatario di accordi con l'Ungheria, oppure se il beneficiario è una controllata estera. In caso contrario sono deducibili;
- il fondo svalutazione crediti;
- le imposte sul reddito pagate o pagabili all'estero (ma il relativo reddito è esente in Ungheria, oppure l'imposta versata all'estero può compensare l'imposta societaria ungherese);
- le spese (es. perdita di valore, perdita sui cambi) relative ad una partecipazione;
- le differenze cambio passive derivanti dalla rivalutazione di fine esercizio di crediti a lungo termine e di attività finanziarie non correnti in valute estere (ma solo se il contribuente ha deciso di eliminare dalla base imponibile le plusvalenze non realizzate sul portafoglio valutario).

Sono deducibili:

- l'ammortamento;
- le perdite fiscali riportate a nuovo, proporzionalmente agli utili lordi positivi;
- il 50% del reddito derivante da royalties;
- il 20% o il 50% delle donazioni fatte a particolari istituzioni o fondazioni ungheresi.

6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le perdite d'esercizio e quelle di capitale sono in genere compensate con l'utile commerciale e le plusvalenze dello stesso periodo contabile.

È possibile portare a nuovo le perdite fiscali per cinque anni. A partire dal 2014 le perdite registrate all'atto di acquisto di una società possono essere dedotte dagli utili imponibili nel primo anno dopo l'acquisto.

Gli istituti di credito possono portare a nuovo le perdite fiscali.

Il riporto delle perdite fiscali a esercizi anteriori non è consentito, tranne nel caso di contribuenti specifici operanti nel settore agricolo.

Non ci sono restrizioni per quanto riguarda il riporto a nuovo delle perdite in caso di cambio di proprietà di una società. In caso di successione legale, le perdite del predecessore possono essere utilizzate dal suo successore legale.

7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?

L'interesse è detraibile in base al principio di competenza nell'esercizio fiscale, indipendentemente dalla data di pagamento.

L'interesse corrisposto a società collegate (es. casa madre) superiore ai normali valori di mercato non è deducibile a causa delle norme sui prezzi di trasferimento.

Le norme della sottocapitalizzazione limitano la deducibilità degli interessi passivi.

Non viene applicata nessuna ritenuta fiscale sull'interesse corrisposto a società estere. Se

l'interesse viene pagato a una persona fisica, va detratta la ritenuta del 15%. Se l'interesse viene pagato a una persona fisica non residente, l'aliquota della ritenuta va determinata in base all'AFB di riferimento.

8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE D'AMMORTAMENTO?

I contribuenti possono ammortizzare i beni usando il metodo delle quote costanti all'aliquota stabilita dalla legge (ved. tabella). La base di riferimento è il costo iniziale (costo di acquisto o di produzione) e l'aliquota di ammortamento è calcolata a partire dalla data del primo utilizzo del bene.

Per i beni immateriali e per quelli di costo inferiore a 200.000 Ft può essere applicato l'ammortamento contabile, ma per altri beni (terreni e avviamento) la legge non lo consente.

Dal 2014 le società estere che si trasferiscono in Ungheria possono rivalutare i loro beni al valore di mercato per il calcolo dell'ammortamento a fini fiscali.

La vita utile prevista di un bene è determinante per il suo ammortamento che viene calcolato applicando il metodo a quote costanti, quello scalare decrescente o altri, partendo dalla data del primo utilizzo del bene.

La legislazione sull'imposizione del reddito delle società fissa le aliquote di ammortamento per tutti i beni. È inoltre possibile applicare aliquote agevolate in alcune circostanze, ad esempio per gli acquisti di nuovi beni. In caso di più aliquote applicabili, il contribuente può effettuare la scelta.

Di seguito vengono riportate le aliquote di ammortamento:

<i>Bene</i>	<i>Aliquota %</i>
Edifici (in base alla vita utile)	2/3/6
Strutture alberghiere	3
Edifici in affitto	5
Avviamento	10
Magazzino per deposito rifiuti	20
Veicoli	20
Attrezzature e macchinari controllati da software centrale; robot industriali, macchinare gestione rifiuti; ecc.	33
Beni non utilizzati prima (per i quali sarebbe altrimenti applicabile l'aliquota 33% o 14,5%)	50
Beni utilizzati esclusivamente per la produzione di film e video	50
Beni di tecnologia informatica (es. computer)	50
Beni materiali locati diversi da edifici	30
Beni diversi (per cui non ci sono aliquote specifiche)	14,50

La maggior parte delle società, per semplificare i calcoli, utilizza le medesime aliquote per l'ammortamento contabile e per quello fiscale. Questo metodo è opinabile considerando la norma secondo la quale l'ammortamento dovrebbe riflettere la vita utile del bene.

9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?

Gli utili commerciali e gli altri redditi di società di capitali, imprese collettive, ditte individuali e filiali, sono assoggettati all'imposta societaria, indipendentemente dal fatto che utili o redditi vengano distribuiti. Le società di investimento registrate sono esenti dall'imposta societaria.

L'imposta per società residenti e non residenti è 9% della base imponibile positiva.

I fornitori di servizi energetici e i servizi pubblici sono assoggettati ad un'ulteriore imposta del 31%, che porta l'aliquota effettiva al 40%.

Se il calcolo degli utili ante imposte di una società è inferiore del 2% al reddito lordo totale - esclusi i costi dei beni venduti e dei servizi rivenduti - il reddito imponibile va determinato utilizzando l'aliquota minima.

Nel corso dell'anno fiscale, le imprese individuali possono versare denaro dall'azienda al titolare (esborsi imprenditoriali). Tali importi vengono tassati in capo alla persona fisica come stipendio. Gli utili commerciali e gli altri redditi delle imprese individuali rimanenti dopo tali versamenti sono assoggettati all'imposta sul reddito d'impresa del 9% sulla base imponibile positiva. Il dividendo imprenditoriale - ricavato sottraendo l'imposta sul reddito imprenditoriale dal reddito imprenditoriale - è tassato all'aliquota forfettaria del 15%.

10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?

Il consolidamento fiscale è stato introdotto dal 1° gennaio 2019. È possibile formare un gruppo se una società possiede direttamente o indirettamente almeno il 75% dei diritti di voto dell'altra. La tassazione consolidata relativamente all'IVA è prevista solo per contribuenti collegati e la cui sede commerciale si trova in Ungheria. Per applicare la tassazione consolidata è necessario presentare richiesta scritta alle autorità fiscali. I contribuenti che fanno parte del gruppo si qualificano come contribuente unico ai fini IVA e sono responsabili in solido per tutto il gruppo. Le transazioni infragruppo sono esenti da IVA.

11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI?

L'imposta per società residenti e non residenti è 9% della base imponibile positiva.

Il reddito di una filiale ungherese è assoggettato all'imposta sul reddito societario alle medesime aliquote applicate alle società residenti, ma eventuali clausole contenute in un AFB possono prevalere sulle norme ungheresi.

La maggior parte degli AFB firmati dall'Ungheria prevede che un luogo utilizzato solo per fornire o raccogliere informazioni o per l'acquisto di beni non sia considerato una stabile organizzazione e sia pertanto esente dalle imposte ungheresi.

Il reddito di una società non residente derivante dal rendimento di alcune attività in Ungheria (ad esempio lavori edili della durata di oltre di tre mesi, locazione o cessione di immobili ungheresi, stipula di contratti di assicurazione in Ungheria, ecc.) è assoggettato all'imposta ungherese sul reddito societario, che può essere ridotta o eliminata in presenza di un AFB, a condizione che il reddito non sia collegato a una filiale o stabile organizzazione ungherese.

12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?

La base imponibile per le plusvalenze è la differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita dei beni.

Le plusvalenze maturate da società e derivanti dalla cessione di beni sono tassate come reddito ordinario e non è prevista un'imposta separata.

Per le persone fisiche le plusvalenze derivanti dalla cessione di beni sono tassate al 15%.

Le plusvalenze realizzate su determinati investimenti e beni immateriali (es. azioni e proprietà intellettuali) sono esenti dall'imposta sul reddito societario. Se un contribuente acquista almeno beni di una società (residente o non residente) e li detiene continuativamente per almeno un anno e ne denuncia l'acquisto ai fini fiscali, la plusvalenza derivante dalle vendite di tali beni viene annullata dall'imposta sul reddito societario nell'anno della vendita. L'eventuale perdita di capitale registrata dalla vendita dei beni è comunque indeducibile.

Le plusvalenze derivanti dalla vendita delle partecipazioni in un'immobiliare ungherese (es. una società i cui beni sul mercato siano rappresentati per almeno il 75% da immobili in Ungheria) sono assoggettate all'imposta societaria del 9% per le persone giuridiche e al 15% di imposta sul reddito per le persone fisiche, salvo nel caso in cui sia in vigore un AFB.

13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?

La distribuzione del capitale derivante dalla liquidazione di una società è considerata un rendimento del capitale e le relative plusvalenze non sono tassate in capo all'azionista ma alla società liquidata, poiché in fase di liquidazione tutte le attività e passività fiscali devono essere rivalutate al valore equo di mercato.

Se gli azionisti sono persone fisiche, sono assoggettati alla ritenuta del 15% su tali capital gains, tranne se un AFB prevede una ritenuta inferiore.

14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?

La legislazione ungherese vieta la riduzione di capitale di una società, tranne nel caso in cui la stessa tuteli i creditori. In tal caso, i rimborsi di capitale sono esenti da imposta e riducono il valore contabile delle partecipazioni societarie. Se il rimborso di capitale supera il costo iniziale della partecipazione, le plusvalenze eccedenti sono esentasse per gli azionisti sociali, ma possono essere assoggettate a imposta societaria in capo alla società, come previsto dalle norme sul *transfer pricing* intrasocietario.

Gli azionisti privati sono assoggettati alla ritenuta del 15% sui capital gains, tranne se un AFB in vigore prevede l'applicazione di un'aliquota inferiore.

Una società ungherese può riacquistare le proprie azioni solo in determinate circostanze, ma non le è consentito se non distribuisce i dividendi e comunque non può esercitare il diritto di voto relativamente alle azioni acquistate. Nel giro di tre anni la società deve vendere le azioni

acquistate o trasferirle ai membri in proporzione al loro apporto di capitale, oppure ritrarle, applicando le norme relative alla riduzione di capitale.

Quando le azioni riacquistate sono ritirate, l'utile così realizzato è esente da imposta.

15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN UNGHERIA?

IVA

L'IVA viene in genere applicata sulle forniture interne di beni e servizi, sugli acquisti intracomunitari e sull'importazione di beni da Paesi terzi. L'aliquota standard è 27%, ma si applicano le seguenti aliquote ridotte: 5% ad alcuni beni e servizi, quali libri, giornali, supporti per non-vedenti, medicinali, alcuni alimenti, accesso a internet e teleriscaldamento; 18% su alcuni alimenti di base (es. latte e pane) e sui servizi alberghieri.

Ci sono alcune transazioni esenti da IVA, tra le quali servizi sanitari e postali, istruzione, servizi assicurativi e bancari, credito al consumo e servizi collegati, alcune vendite immobiliari, locazioni, vendite ed esportazioni intracomunitarie.

Imposta sul trasferimento di capitale

Non vi è alcuna imposta sul trasferimento di capitale in Ungheria.

Imposta sulla cessione di proprietà

L'imposta si applica alla cessione (acquisto o scambio) di proprietà e dei diritti relativi a immobili e veicoli, incluso l'acquisto diretto o indiretto di una partecipazione superiore al 75% in una società ungherese proprietaria di immobili, anche se l'imposta è applicabile solo se l'oggetto societario è direttamente collegato alla proprietà immobiliare. L'imposta viene calcolata sul valore di mercato dei beni ceduti, per quanto riguarda gli immobili e i relativi diritti (4%), e sulla cilindrata per quanto riguarda i veicoli, ad eccezione dei veicoli elettrici (ibridi inclusi) e quelli a emissione zero che sono esenti da imposta.

Non è prevista nessuna imposta, invece, sull'acquisto di partecipazioni in una società ungherese proprietaria di immobili, se l'operazione riguarda società collegate.

Imposta sull'ambiente

Le aziende che acquistano o vendono merci potenzialmente inquinanti (es. prodotti petroliferi, pneumatici, materiali per imballaggi, batterie, apparecchiature elettroniche, ecc.) devono versare un contributo per la protezione dell'ambiente. L'importo viene determinato in base alla quantità e alla natura dei materiali e sono comunque previste alcune agevolazioni, ad esempio per l'utilizzo di materiali ecologici. Anche le imprese che inquinano acqua, suolo o aria devono pagare tale imposta, il cui importo dipende dalla quantità e dalla natura del materiale inquinante emesso.

Imposta sul gioco d'azzardo

La ritenuta fiscale applicata alle persone fisiche per vincite al gioco d'azzardo è del 15% per tutte le tipologie di vincite. Sono esenti le vincite presso lotterie, casinò e sistemi totalizzatori per scommesse ippiche. Il reddito netto degli operatori dei giochi online viene tassato al 15%.

La tassa applicata alle slot machine consiste in un importo forfettario annuale di 60.000 Ft applicato a ogni singola macchina.

Le società del settore devono avere una licenza. In mancanza di questa, viene comminata una sanzione che può arrivare fino a Ft 100 milioni.

Accise

L'Ungheria impone una accisa su beni di consumo, quali: olii minerali, bevande alcoliche, birra, vino, spumante e derivati del tabacco. L'imposta viene versata dal produttore o dall'importatore e viene calcolata in base alla quantità e alla natura del prodotto.

Imposta sui veicoli a motore

L'Ungheria applica un'imposta su tutti i veicoli a motore, la cui aliquota dipende dalla potenza e dall'età del veicolo, ad eccezione di autobus, camion e autocarri per i quali viene calcolata in base al peso. Da gennaio 2016, i veicoli elettrici (ibridi inclusi) e quelli a emissione zero sono esenti.

Viene inoltre applicata un'imposta sulle auto aziendali, relative sia a persone fisiche che giuridiche, basata sia sulla potenza che sul potenziale inquinamento ambientale.

Imposta sugli incidenti - abolita

Prima del 1° gennaio 2019, i proprietari di auto assoggettati al pagamento dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli dovevano pagare anche un'imposta sugli incidenti corrispondente al 30% del premio assicurativo annuale.

Contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono a carico sia del datore di lavoro che del dipendente. La parte a carico del dipendente è trattenuta dal datore e versata insieme alla parte a carico di quest'ultimo. Le aliquote per il 2021 sono: 18,5% (10% fondo pensione, 7% assicurazione sanitaria e 1,5% per mercato del lavoro) per i lavoratori dipendenti; e 15,5% (fondo pensione, assicurazione sanitaria e contributi per i lavoratori) per i datori. La base per il calcolo dei contributi è lo

stipendio lordo, premi e bonus inclusi.

Contributi per l'istruzione

I datori di lavoro versano un contributo dell'1,5%, calcolato sullo stipendio lordo, premi e bonus inclusi.

Il datore può anche decidere di adempiere ai propri obblighi offrendo la possibilità di una formazione pratica per gli studenti o di corsi per i dipendenti.

Imposta sulla costituzione di società

L'inserimento di una nuova società nel registro delle imprese e ogni successiva modifica dei dati della stessa sono assoggettati a imposta, calcolata in base al tipo di società e di modifica.

Imposte sull'edilizia

Aziende o privati possono essere assoggettati ad imposte locali sull'edilizia, se il comune di riferimento lo prevede. L'importo massimo è 1.100 Ft/m² all'anno oppure 3,6% del valore di mercato dell'immobile.

Imposta fondiaria

Aziende o privati proprietari di terreni possono essere assoggettati all'imposta fondiaria locale, se il comune di riferimento lo prevede. L'importo massimo dell'imposta è 200 Ft/m² all'anno oppure 3% del valore di mercato del terreno. Una società o un privato non possono essere assoggettati sia all'imposta edilizia sia a quella fondiaria per la stessa proprietà.

Imposta "Robin Hood" o sul teleriscaldamento

I fornitori di energia, sia residenti sia stabili organizzazioni di aziende estere, devono pagare un'imposta supplementare sul reddito, l'imposta "Robin Hood" o sul teleriscaldamento, pari al 31% del reddito ante imposte. Tale imposta è stata originariamente introdotta nel gennaio 2009 come misura temporanea, ma è stata successivamente prorogata indefinitamente.

Imposta sulle banche

Gli istituti finanziari (istituti di credito, compagnie di assicurazione, imprese finanziarie, borse, gestori di fondi di investimento, ecc.) sono assoggettati ad imposta bancaria che, per il 2020, viene calcolata utilizzando il bilancio del 2018, ma su una base imponibile che varia secondo i diversi istituti finanziari:

<i>Tipo di istituto finanziario</i>	<i>Base imponibile</i>	<i>Aliquota imposta 2019</i>
Istituti di credito	Importo modificato del patrimonio complessivo	0,15% sui primi 50 miliardi Ft e 0,2% sull'eccedenza
Imprese finanziarie	Reddito da interessi, onorari e commissioni	6,5%
Borse	Reddito modificato	5,6%

Imposta sulle transazioni finanziarie

Dal 1° maggio 2020, le banche versano un'imposta temporanea dello 0,19%, applicata al totale di bilancio che supera i 50m Ft. Il pagamento di tale imposta deve essere effettuato in 3 scaglioni: 10 giugno 2020, 10 settembre 2020 e 10 dicembre 2020.

Gli istituti finanziari sono assoggettati ad imposta sulle transazioni (compresi pagamenti in contanti, assegni postali e bonifici bancari) all'aliquota dello 0,3 % del valore della transazione, che sale a 0,6 % per i pagamenti in contanti. Ai pagamenti con carta di credito viene applicata un'imposta annua di Ft 800, che scende a Ft 500 se la carta viene utilizzata anche per i pagamenti contactless.

Imposta sui prodotti nocivi per la salute

Alcuni prodotti nocivi per la salute, perché contenenti alte percentuali di zucchero, sale, caffeina o carboidrati, sono assoggettati a imposta, ad aliquota variabile secondo la tipologia dei prodotti.

Imposta generale sulle assicurazioni

Le compagnie assicurative devono versare un'imposta del 15% su determinate assicurazioni su veicoli e del 10% sulle assicurazioni per infortuni e danni alle cose. L'imposta viene calcolata sui premi lordi. Le assicurazioni su vita e malattia sono esenti.

Imposta sulle telecomunicazioni

I fornitori di servizi di telecomunicazione sono assoggettati a un'imposta di 3 Ft per ogni minuto di telefonata e per ogni messaggio di testo inviato. Sono esenti le chiamate di emergenza e le chiamate e i messaggi di testo ai numeri per la raccolta fondi.

Imposta sugli introiti pubblicitari

Dal 2017 il reddito derivante da alcune attività pubblicitarie è assoggettato a un'imposta aggiuntiva del 7,5% sul reddito eccedente Ft 100 milioni. Dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2022 l'aliquota è dello 0%.

Contributo allo sviluppo del turismo

Dal 1° gennaio 2018 viene applicata un'imposta del 4% - quale contributo allo sviluppo del

turismo - alle società che forniscono servizi di catering all'aliquota IVA ridotta del 5%.
Tale contributo era stato temporaneamente sospeso dal 1° marzo al 30 giugno 2020.

Imposta sulle vendite al dettaglio

Dal 1° maggio 2020 viene applicata un'imposta sugli utili netti delle società di vendita al dettaglio. L'aliquota applicata va da 0% a 2,5%, in base agli utili registrati.

16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?

I dividendi ricevuti o pagati da società ungheresi residenti o non residenti sono esenti, mentre sono assoggettati a imposte quelli ricevuti o pagati da società estere controllate.

Se il dividendo viene pagato a una persona fisica non residente, si applica un'aliquota forfettaria del 15%, tranne che in presenza di un AFB che prevede aliquote inferiori.

Interessi, royalties e onorari per servizi corrisposti a società estere in assenza di AFB sono esenti da imposta. Sono esenti i dividendi pagati a società non residenti. Se una società ungherese paga dividendi a persone fisiche non residenti, si applica la ritenuta alla fonte del 15%, riducibile in presenza di un AFB. Gli interessi pagati da una società residente a persone fisiche non residenti sono assoggettati a ritenuta alla fonte del 15%.

17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?

Scorte e giacenze sono valutate secondo il più basso tra il costo e il valore netto di mercato. La spesa dovuta alle svalutazioni di magazzino dal costo al valore netto di mercato è deducibile dalle imposte, ma solo su presentazione di documentazione.

18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

Aliquote

L'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 2021 è del 15%.

Imposta di successione e sulle donazioni

L'imposta di successione si applica a beni e lasciti ricevuti in eredità all'aliquota del 18% o del 9% su diritti aventi valore monetario e sugli immobili residenziali. Viene calcolata sul valore netto della proprietà, ma sono esenti i primi FT 300.000 di proprietà residenziale per ciascun erede. L'imposta non viene applicata se l'erede è un genitore, un figlio o un coniuge.

L'imposta sulle donazioni viene applicata sulle donazioni di beni mobili e immobili e sulla creazione di un diritto di proprietà. Viene calcolata sul prezzo netto di mercato del dono e l'aliquota varia dal 18% al 9% per diritti aventi valore monetario e immobili residenziali. La remissione dei debiti e la libera assunzione di passività tra società sono esenti da imposta.

Pensione, previdenza sociale e politica sanitaria nazionale

I contributi previdenziali sono a carico sia del datore di lavoro che del dipendente. La parte a carico del dipendente è trattenuta dal datore e versata insieme alla parte a carico di quest'ultimo. Le aliquote per il 2021 sono: 18,5% (10% fondo pensione, 7% assicurazione sanitaria e 1,5% per mercato del lavoro) per i lavoratori dipendenti; e 15,5% (fondo pensione, assicurazione sanitaria e contributi per i lavoratori) per i datori. La base per il calcolo dei contributi è lo stipendio lordo, premi e bonus inclusi.

19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?

Aliquote

L'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 2021 è del 15%.

Pensione, previdenza sociale e politica sanitaria nazionale

I contributi previdenziali sono a carico sia del datore di lavoro che del dipendente. La parte a carico del dipendente è trattenuta dal datore e versata insieme alla parte a carico di quest'ultimo. Le aliquote per il 2021 sono: 18,5% (10% fondo pensione, 7% assicurazione sanitaria e 1,5% per mercato del lavoro) per i lavoratori dipendenti; e 15,5% (fondo pensione, assicurazione sanitaria e contributi per i lavoratori) per i datori. La base per il calcolo dei contributi è lo stipendio lordo, premi e bonus inclusi.

20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN UNGHERIA

In Ungheria l'anno fiscale corrisponde all'esercizio contabile, che, tranne alcune eccezioni, corrisponde all'anno solare.

La dichiarazione va presentata entro il 31 maggio successivo all'anno fiscale di riferimento oppure entro 150 giorni dalla fine dell'anno fiscale, se questo non corrisponde all'anno solare.

La sanzione per mancato pagamento delle imposte è pari al 50% dell'imposta.

21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?

I contribuenti devono presentare le proprie dichiarazioni dei redditi – nella maggior parte dei casi per via telematica - alle autorità fiscali ungheresi e versare le relative imposte sulla base dell'autovalutazione.

I documenti vanno conservati per cinque anni, in previsione di eventuali controlli fiscali. Il periodo di prescrizione per le verifiche fiscali è di 5 anni, ma viene esteso in caso di frode.

Le sanzioni amministrative che ne derivano includono sanzioni, penalità e interessi di mora, fino al carcere, comminato in base all'ammontare dell'importo oggetto di appropriazione indebita o delle imposte evase.

22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?

Il Ministero delle Finanze, su richiesta del contribuente, può emettere decisioni preliminari circa le implicazioni fiscali di una transazione. Il contribuente deve presentare la richiesta al Ministero tramite apposito modulo firmato da un avvocato o da un consulente fiscale e il Ministero ha tra 60 e 90 giorni di tempo per comunicare la propria decisione, che rimane vincolante solo se non mutano le condizioni della transazione.

23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?

La valuta è il Fiorino ungherese (Ft).

In genere, gli investimenti interni non hanno limitazioni. I prestiti contratti all'estero da una filiale o da una società ungherese non richiedono autorizzazioni preventive, fatta eccezione per alcuni Paesi.

Le transazioni di una filiale o società ungherese con una società estera devono essere dichiarate alla Banca Centrale Ungherese, unicamente a fini statistici.

In alcuni casi, i soggetti esteri devono ottenere autorizzazione preventiva per acquistare immobili in Ungheria.

24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO UNGHERESE?

Crediti d'imposta

Sono disponibili crediti d'imposta speciali:

- per società che investono almeno 3 miliardi Ft
- per progetti indipendenti di protezione ambientale superiori a 100 milioni Ft
- per progetti di film o produzioni video superiori a 100 milioni Ft
- per progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro, ecc.

I crediti d'imposta possono variare ed essere riferiti a più anni. La maggior parte dei crediti d'imposta societari si applicano a un unico anno e non possono essere riportati a nuovo, mentre altri sono disponibili per diversi anni e il loro utilizzo è a discrezione del contribuente.

Ricerca e sviluppo

Le spese per attività di ricerca e sviluppo possono essere completamente dedotte nel calcolo dell'imposta societaria. Gli importi corrisposti ad altre società o privati per attività di ricerca e sviluppo sono indeducibili. È possibile utilizzare i crediti nell'anno fiscale in cui l'investimento è divenuto operativo oppure nei nove anni successivi, ma solo se il progetto di ricerca e sviluppo risponde a determinati criteri.

Sussidi e sovvenzioni

Il Ministero dell'Economia e quello dell'Agricoltura e dello Sviluppo delle Aree Rurali erogano diversi sussidi e prestiti a interesse ridotto, soprattutto per le aziende in crisi o per cercare di arginare il problema della disoccupazione, ma anche per incoraggiare l'utilizzo di nuove tecnologie, la protezione dell'ambiente, il risparmio energetico, il turismo, ecc.

Incentivi fiscali

L'Ungheria concede incentivi fiscali diretti che riducono l'imposta da versare, nonché sgravi fiscali per gli investimenti e per lo sviluppo e detrazioni fiscali per piccole e medie imprese.

Le detrazioni fiscali per lo sviluppo possono ridurre l'imposta societaria dell'80%. Per ottenere gli incentivi fiscali, i contribuenti devono presentare la documentazione richiesta al Ministero delle Finanze prima di effettuare l'investimento. L'incentivo, se concesso, è disponibile per 10 anni fiscali, ma può essere applicato fino al quattordicesimo anno dalla presentazione della domanda.

Gli incentivi fiscali sono disponibili per investimenti superiori a 3 miliardi Ft, oppure fino a 100 milioni Ft limitatamente a investimenti:

- nel settore protezione ambientale

- per la produzione di film e video
- in ricerca di base, ricerca applicata o sviluppo sperimentale
- in efficienza energetica
- in zone imprenditoriali libere
- effettuati da PMI
- nella creazione di posti di lavoro.

Zone imprenditoriali libere

Dal 13 febbraio 2013, vengono concessi diversi incentivi fiscali per le società che si stabiliscono in una zona imprenditoriale libera. Gli incentivi includono:

- una detrazione fiscale (ancora da definire) per dieci anni sull'imposta societaria per le società che investono oltre 100 milioni Ft in una zona imprenditoriale libera
- una detrazione per la formazione professionale fino a 100.000 Ft al mese per ogni nuovo dipendente
- una detrazione fiscale del 15,5% dei contributi previdenziali sugli stipendi mensili fino a 100.000 Ft relativamente ai nuovi dipendenti. Dopo due anni la detrazione è ridotta 9,75%. L'incentivo è disponibile per cinque anni a partire dalla data in cui la società inizia a operare in una zona imprenditoriale libera.

Vi sono oltre 200 zone imprenditoriali libere, soprattutto nelle contee del Bács Kiskun, Baranya, Borsod-Abaúj-Zemplén, Heves, Jász-Nagykun-Szolnok, Nógrád, Somogy e Szabolcs-Szatmár-Bereg.

25- L'UNGHERIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

L'Ungheria ha firmato AFB con diversi Paesi. Si applicano comunque le aliquote dei Paesi non firmatari si applicano quando queste sono inferiori a quelle indicate nell'AFB. In Ungheria non vi sono ritenute su dividendi, interessi e royalties corrisposti a persone giuridiche non residenti, come indicato nella tabella sotto riportata.

	<i>Dividendi</i>	<i>Royalties</i>	<i>Interessi</i>
	<i>%</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
<i>Stati non firmatari</i>	0	0	0
<i>Stati con AFB</i>			
Albania	0	0	0
Arabia Saudita	0	0	0
Armenia	0	0	0
Australia	0	0	0
Austria	0	0	0
Azerbaijan	0	0	0
Bahrain	0	0	0
Belgio	0	0	0
Bielorussia	0	0	0
Bosnia Erzegovina	0	0	0
Brasile	0	0	0
Bulgaria	0	0	0
Canada	0	0	0
Cina	0	0	0
Cipro	0	0	0
Corea	0	0	0
Croazia	0	0	0
Danimarca	0	0	0
Egitto	0	0	0
Emirati Arabi Uniti	0	0	0
Estonia	0	0	0
Filippine	0	0	0
Finlandia	0	0	0
Francia	0	0	0
Georgia	0	0	0
Germania	0	0	0
Giappone	0	0	0
Grecia	0	0	0
Hong Kong	0	0	0
India	0	0	0
Indonesia	0	0	0
Iran	0	0	0
Irlanda	0	0	0
Islanda	0	0	0

Israele	0	0	0
Italia	0	0	0
Kazakistan	0	0	0
Kosovo	0	0	0
Kuwait	0	0	0
Lettonia	0	0	0
Liechtenstein	0	0	0
Lituania	0	0	0
Lussemburgo	0	0	0
Macedonia	0	0	0
Malesia	0	0	0
Malta	0	0	0
Marocco	0	0	0
Messico	0	0	0
Moldavia	0	0	0
Mongolia	0	0	0
Montenegro	0	0	0
Norvegia	0	0	0
Oman	0	0	0
Paesi Bassi	0	0	0
Pakistan	0	0	0
Polonia	0	0	0
Portogallo	0	0	0
Qatar	0	0	0
Regno Unito	0	0	0
Repubblica Ceca	0	0	0
Romania	0	0	0
Russia	0	0	0
San Marino	0	0	0
Serbia	0	0	0
Singapore	0	0	0
Slovacchia	0	0	0
Spagna	0	0	0
Stati Uniti	0	0	0
Sudafrica	0	0	0
Svezia	0	0	0
Svizzera	0	0	0
Taiwan	0	0	0
Thailandia	0	0	0
Tunisia	0	0	0
Turchia	0	0	0
Turkmenistan	0	0	0
Ucraina	0	0	0
Uruguay	0	0	0
Uzbekistan	0	0	0
Vietnam	0	0	0

Sono stati inoltre firmati Accordi di scambio di informazioni fiscali (TIEA) con Guernsey, Jersey e Kazakistan.